

UN 2026 DI PACE PER TUTTI: AUGURI!!!

Ci provano: difendere la Milano dei grattacieli e delle olimpiadi anche attraverso la repressione nelle nostre città dei movimenti contro il genocidio a gaza, per la fine delle guerre in corso contro il conseguente riarmo europeo

Associazione Berlinguer Milano - ilponte.it

[Laboratorio Berlinguer Milano](#)

associazioneberlinguermilano@gmail.com

[Il Pci a Milano: un'altra storia](#)

@@

Novembre 2025:

1. dalla Milano dei grattacieli alla Milano delle olimpiadi
2. situazione sempre più complicata per la sinistra italiana
3. lo stato del nostro lavoro di ricerca storica e politica soprattutto sul Pci a Milano
4. i nostri post testi e riflessioni di dicembre

E' possibile seguire in tempo reale i nostri post, testi e riflessioni varie direttamente [sul nostro sito](#) aggiornato appositamente

le ultime nostre news e riflessioni: [novembre](#) - [ottobre2025](#) - [settembre 2025](#) - [giugno 2025](#) - [maggio 2025](#) - [aprile 2025](#) - [marzo 2025](#) - [febbraio 2025](#) - [gennaio 2025](#) e quelle [del 2024](#)
[Tutte le nostre iniziative](#) (video e testi) con un'altra storia del Pci a Milano

#laboratorioberlinguermilano - #pcimilano

Chi vuole togliersi da questa news risponda con cancella in oggetto. Chi vuole aiutarci (siamo un collettivo fatto di volontari e militanti...) con qualche sottoscrizione o nel migliorare la nostra proposta e la relativa comunicazione si faccia sentire, sapete come trovarci.

@@

1.

Dalla Milano dei grattacieli alla Milano delle olimpiadi

Mercoledì 21 gennaio 2026 – h.17,00 in ChiAmaMilano – via Laghetto 2 – MI (Mm Duomo)

presentazione del libro:Olimpiadi a Milano. Storia e politica delle sue candidature 1906-2026 di Sergio Giuntini - Milieu 2025

La storia del rapporto tra Milano e le Olimpiadi, alla vigilia dei giochi invernali del 2026, come specchio dei rapporti politici e sportivi tra la città e l'Italia.

intervengono insieme all'autore: Luciano Bagoli, Valentino Ballabio, Duccio Facchini e Lucia Tozzi

Mancava e ci voleva. Finalmente un libro non agiografico sullo sport a Milano.

Milano ambiva alle Olimpiadi già a inizio '900 e sembrava che con i Giochi del 2000 fosse cosa fatta. Ma la rivalità con Roma e le vicissitudini politiche intervenute di volta in volta hanno modificato l'obiettivo, sia nei tempi sia nei Giochi, che da estivi sono diventati invernali. **Sergio Giuntini** è il maggiore storico dello sport nel nostro Paese, in questa rigorosa ricostruzione storica, non agiografica, del percorso che ha condotto alle Olimpiadi a Milano mette alla luce del sole anche i giochi della politica per la conquista e la realizzazione dei Giochi Olimpici.

@@

2.

Situazione sempre più complicata per la sinistra italiana.

Certo assistiamo per fortuna alla tenuta di un minimo di movimento attorno alle questioni sociali come la difesa dei salari e contro una finanziaria inutile dopo il risultato dei referendum sul lavoro dell'estate scorsa, ma come non vedere le difficoltà oggettive e soggettive di una sinistra incapace di dare un quadro di riferimento politico ai movimenti in corso in questo paese contro le guerre e i riarmi con il genocidio a Gaza in primo luogo.

Quando poi manca un riferimento e supporto politico l'avversario ne approfitta; un avversario forte del quadro internazionale che oggettivamente metterebbe in difficoltà chiunque ma proprio per questo la radicalità dell'analisi e dell'iniziativa dovrebbe essere altrettanto dirimpante.

In questi giorni è partita la rivincita contro il movimento dei mesi scorsi a favore di Gaza cercando di dipingerlo fiancheggiatore di Hamas: ridicolo. Una sinistra italiana non dovrebbe avere nessuna esitazione a respingerla forte di una tradizione di oltre cinquant'anni a fianco dei movimenti laici e rivoluzionari sorti dopo la guerra dei sei giorni vinta dall'esercito israeliano: inutile ricordare i Berlinguer, Craxi, Pertini e persino Andreotti. Ora in una situazione ancora più drammatica per i palestinesi, l'esplosione pacifica del grande movimento al loro fianco contro il genocidio ancora in atto è stata ancora più forte anche grazie alla presenza in Italia di decine di migliaia di immigrati arabi e palestinesi. E' qui che si vuole colpire, è qui che [dovrebbe essere più forte la reazione](#) verso un governo italiano supino ad un governo genocidario come Israele [che detta persino la linea giudiziaria](#); è qui che si dovrebbe rivendicare più Europa per salvare la pace dagli interessi colonialisti e affaristici di Netanyahu e Trump.

Così come sulla fine della guerra in Ucraina dovrebbe esserci più Europa per arrivare ad un accordo di pace tra popoli senza nuove aree di influenza (con miliardari protagonisti in tutte le parti) che fermi il riarmo in atto invece di una sua scelta folle di riconversione in economia di guerra che nemmeno negli anni più bui della guerra fredda abbiamo visto (con leader europei come Brandt e Mitterand in campo per la distensione e la cooperazione pacifica, come Berlinguer contro la logica dei blocchi contrapposti an cominciare da una critica verso la logica di potenza dell'Urss prima di Gorbaciov).

Invece assistiamo ad una buona fetta di sinistra politica presa dalla logica del riarmo europeo con l'inevitabile altra logica dell'invenzione del nemico e della deriva della democrazia liberale anziché della difesa della nostra democrazia costituzionale che ripudia la guerra, incapace di tenere insieme la condanna della trentennale arroganza aggressiva della Nato e degli Usa nell'isolare la Russia, della continua aggressione armata dell'Ucraina non solo nel Donbass dopo il Maidan e dell'aggressione russa del febbraio 2022 impotente nel continuare con la sua giusta rivendicazione nell'applicazione di Minsk 1 e 2.

Episodi che hanno visto protagonisti alcune sezioni Anpi di Torino e Napoli sono emblematici delle enormi nostre contraddizioni a cominciare dalla più prestigiosa associazione da sempre impegnata nel difendere i valori della resistenza e della costituzione. [Qui il post di Anpi Crescenzo con cui da tempo collaboriamo.](#)

@@

3.

Lo stato della nostra ricerca storica e politica a cominciare da quella sul Pci a Milano

- Continua, dopo la nostra iniziativa del 19 novembre in ChiAmaMilano, il nostro lavoro di ricerca sulla prima metà degli anni cinquanta e il Pci soprattutto a Milano, in Isec e in altri istituti di ricerca; oltre al materiale prodotto in preparazione dell'incontro sul Convitto Rinascita di Milano nel pieno del centrismo degasperiano e della repressione scelbiana, troverete il video stesso dell'incontro e alcuni interventi scritti di Gabriele Coccia e Paolo

Pinardi: <https://www.ilponte.it/ilconvittorinascitadimilanonegliannicinquanta.pdf>

- Finalmente il progetto che stiamo discutendo da tempo ha avviato i suoi primi passi. Parliamo ovviamente della nostra ricerca che ha come obiettivo prioritario ma non unico la storia del Pci a Milano in base anche al lavoro fatto in questi anni. Come LABTS (Laboratorio di cultura politica del

Terzo Settore) e ABM (Associazione Berlinguer Milano) abbiamo raggiunto un accordo con Anpi Crescenzago nel condividere la loro sede per la realizzazione concreta del progetto stesso che avrà una rilevanza particolare sia online che cartacea.

Attraverso memorie e riflessioni, testi e testimonianze cercheremo di fare non solo storia ma anche ragionamento politico e organizzativo dando il nostro contributo a proposito dell'evidente crisi che attraversa la vita democratica, non solo in Italia, ma che nel nostro Paese è emersa prima di affermarsi in buona parte di Europa e del cosiddetto "mondo occidentale".

Le ragioni sono diverse, da un lato internazionali e sono legate alla fase che attraversa il sistema capitalistico dalla fine degli anni '80 (crisi Usa, finanziarizzazione, concentrazione oligopolistica, erosione dello stato sociale e crescita disuguaglianze), ma c'è una responsabilità anche della sinistra, che invece di contrastare questi processi li ha fatti propri pensando di poterli in parte cavalcare e in parte attenuare nei suoi effetti negativi.

In particolare si è acconsentito a smantellare le forme di partecipazione politica del '900 (i partiti democratici di massa, e in primis il Pci) e la loro cultura di controllo e alternativa al Capitalismo in Italia delineata dalla nostra Costituzione, senza lavorare a costruire forme culturali e organizzative alternative.

Semplificando, diciamo che con l'acqua sporca, quel che andava superato in quei partiti e anche nel Pci, si è buttato anche il bambino. Noi vorremmo ripartire da lì, almeno facendo memoria di quelle particolari comunità che erano le Sezioni, che hanno animato a lungo la vita democratica di Milano e che sono praticamente scomparse (solo quelle del Pci erano ancora nell'87 in provincia 462)...

- Stavamo per ritornare sulle nostre critiche abituali agli istituti milanesi di storia e cultura figli della storia del Pci milanese (una per tutte: avete mai intravisto un ruolo particolare della Casa della Cultura di Milano su quanto agita la nostra città magari denunciandone la sua crisi insieme al modello che la rappresenta, dando un senso e una lettura alle centinaia di iniziative e libri presentati) quando il direttore della fondazione Isec ci ha sorpresi dandoci una bella notizia: la digitalizzazione entro la prossima estate dell'intera pubblicazione cartacea del settimanale della federazione milanese del Pci "Voce Comunista" che altrimenti rischiava un definitivo deterioramento. Questo lavoro arriva dopo l'analogo riguardante la [versione digitalizzata del giornale](#), "Il Popolo d'Italia" frutto di un progetto portato avanti con risorse proprie da Fondazione ISEC, con la collaborazione della **Cittadella degli archivi** del Comune di Milano e che dal 25 novembre è **integralmente disponibile** sul sito della Fondazione ISEC. Sinceramente ci era sembrato una piccola forzatura l'aver digitalizzato l'intera produzione del quotidiano fondato da Benito Mussolini (ovviamente nulla da ridire sull'importanza storica di questo lavoro) a discapito però dell'immenso materiale sul Pci a cominciare dall'edizione milanese dell'Unità o del settimanale della federazione milanese. Ora invece la buona notizia ci rallegra in quanto con questa digitalizzazione del settimanale comunista la conoscenza della vita e della storia di oltre un decennio (dal 1944/45) del Pci milanese fa passi giganteschi.

@@

4.

I nostri post testi e riflessioni di questo dicembre

23 dicembre 2025

In attesa di capire se lo scontro fra opposti capitalismi troverà tregua in Ucraina, torniamo un attimo alle cose di casa nostra.

La finanziaria del Governo Meloni parla chiaro, dice tutto della subordinazione agli interessi riarmisti dei padroni del vapore. Perché la finanziaria è così misera nei numeri e così feroce contro lavoratori deboli e pensionati? Semplice, perché dobbiamo rientrare nel famoso rapporto del 3% fra deficit e PIL, il famoso paletto di Dracula che le disonestissime élite di Bruxelles considerano fondamentale per attaccare il fantasmagorico debito che grava sulle nostre spalle. Rientrarvi è

l'unica possibilità di poter utilizzare i fondi SAFE per il riarmo, senza i quali gli impegni al riarmo che ci siamo assunti sarebbero immediatamente sanguinosi per tutti noi. Tutela assoluta degli interessi dei padroni, attacco ai perdenti della società, ci sono questioni di classe che dovrebbero spingere tutti alla massima unità contro le destre, meloniane e non. Ah dite, come si fa l'unità con gli atlantisti, Schlein e Mattarella in testa? Si fa sulla base delle cose che uniscono, l'antifascismo e la difesa dell' impianto costituzionale democratico. Non so se sarà sufficiente a condizionare gli atlantisti ma so che senza questa problematica unità resterebbero solo macerie.

https://www.facebook.com/francesco.rizzati1?locale=it_IT

22 dicembre 2025

[MA IL PROBLEMA SONO I COMUNISTI...](#)

<https://www.facebook.com/LaboratorioBerlinguer/posts/pfbid0AU2kGtGcatd17dyx83xA4Bioms9KF3kGHqf2s5XK3mvf2BLb88AdUWYqE3gTmFkxI?rddid=3tKGIWeyeND4PWvi#>

Come si organizzano i ricchi. John Elkann, con il contributo dell'ex ministro inglese Osborne, ha dato vita a Lingotto, una società di diritto olandese con sede fiscale a Londra, che opera con i più innovativi strumenti finanziari per valorizzare oltre 10 miliardi di euro di proprietà Elkann e di alcune altre famiglie decisamente "benestanti". Nel frattempo l'uomo più ricco d'Italia Giovanni Ferrero ha creato uno strumento analogo, Teseo Capital, con sede in Lussemburgo e una dotazione di quasi 4 miliardi di euro per fare operazioni simili. Sulla stessa falsariga si muove Dea Capital delle famiglie Drago e Boroli, impegnante a tempo pieno nei fondi immobiliari. L'ultimo in ordine di tempo è Alessandro Benetton che ha costituito 21 Next con una disponibilità di circa 13 miliardi di patrimoni di super ricchi. Vale la pena ricordare che nella Legge di bilancio in discussione per questi soggetti sono previsti incentivi sulle rottamazioni, crediti d'imposta, semplificazioni per il private equity e naturalmente l'assenza di alcuna forma di imposizione patrimoniale. Ma il problema sono i "comunisti".

<https://www.facebook.com/alessandro.volpi.5/posts/pfbid0JKse6pXubnCFV9L1F4FD7WfCZpCS7RfmrjViyUxEFEYANswTDTNAk4hHDELLpPiDI?rddid=50H2yMnK0wamTZsi#>

[#laboratorioberlinguermilano](#)

22 dicembre 2025

[BRANCACCIO: "SUL RIARMO MATTARELLA SBAGLIA. MA IL PACIFISMO E' ANCORA DEBOLE, VIZIATO DALLA RETORICA GEOPOLITICA. SE VUOI LA PACE, PREPARA LA CRITICA DEL CAPITALISMO"](#) segnalato da <https://www.facebook.com/marco.landucci>

18 dicembre 2025

In questo dibattito sulla vicenda ucraina (penso per esempio alle parole di Giannini di oggi) si nota il danno che ha fatto a sinistra il prevalere della cultura radicale ed azionista sulle culture comuniste e socialiste verificatosi oramai trent'anni fa: il velleitarismo e l'assenza di un'idea di responsabilità nei confronti delle classi popolari (quelle che in guerra pagano il prezzo più alto da sempre), l'idealismo interventista, pervade queste anime belle della borghesia. Non è che l'epilogo di una lunga storia iniziata quando la sinistra consegnò le chiavi della sua politica culturale ed ideologica a Di Benedetti e Scalfari. Oggi raccogliamo i frutti di quella scelta mentre la Repubblica conclude la sua stagione finendo in mano a fondi sauditi e statunitensi.

<https://www.facebook.com/amarildo.arzuffi>

16 dicembre 2025

[LA COPERTINA DELL'ANNO DI TIME E SOTTO LE BIG TECH IL VUOTO...](#)

L'intelligenza artificiale sta diventando un potere pre-politico, e proprio per questo più forte del potere elettivo.

La trasformazione in atto sta avvenendo nell'inconsapevolezza delle masse votanti, e ci riguarda da vicino

